

Info by CUB FIBERCOP

Nuova azienda, soliti sindacati, modalità vecchie e si firma un altro assegno in bianco

Firmato l'accordo per l'Isopensione in cui le uniche certezze sono:

*attuazione al 28 febbraio '25;

*massimo 1800 persone;

*diritto alla pensione entro 28 febbraio '30.

Tutto il resto a discrezione aziendale.

Dopo il teatrino iniziale dovuto alla confusione dei ruoli di rappresentanza sia datoriale che dei lavoratori fra cui le RSU ex-tim scadute a cui è stata impedita la partecipazione in presenza, si è svolto il solito incontro a senso unico per soddisfare il desiderata aziendale.

Cosa dovrebbe fare un sindacato vero invece di affidarsi alle promesse oratorie dell'Azienda e dare mano libera sulla fiducia? Dovrebbe entrare nel merito delle ricadute dell'accordo che sottoscrive per chi resta in questa azienda, cioè chi veramente dovrebbe rappresentare e ha veramente bisogno di tutele.

Considerato anche gli esiti dei precedenti accordi, bisognava entrare nel merito e pretendere le quantità dei dipendenti suddivise per macroaree (tecnici, progettisti, impiegati specialisti, impiegati generici) e all'interno di queste macroaree conoscere i numeri degli esodabili.

Prevedere che alla fine degli esodi (marzo 25) Fibercop documenti gli esiti dell'operazione.

Questo è il minimo per **valutare le conseguenze** di 1800 uscite ed eventualmente vincolarle a nuove assunzioni in reparti che potrebbero essere prosciugati da personale.

Invece niente viene inserito nell'accordo e anche stavolta l'azienda gestirà tutto a modo suo senza neppure rendicontare il suo operato, come è sempre successo coi precedenti accordi.

E' curioso come si possa presentare con soddisfazione un accordo che ha un saldo occupazionale negativo di 1800 lavoratori... come se ad acconsentire (trattare sarebbe un termine veramente eccessivo) fosse il sindacato pensionati invece del sindacato di categoria dei lavoratori.

-1800 senza assunzioni, con appalti e subappalti che spuntano come funghi, con lavoratori non tutelati; per poi vedere le lacrime di cocodrillo dei confederali che si stracciano le vesti sui morti sul lavoro, lavoro non in sicurezza, lavoro di corsa ecc.

Questo è il loro storico modo di "mantenere il perimetro occupazionale", parole buttate al vento che fanno pensare alla tutela dell'occupazione, per poi scoprire che questo inganno ha prodotto un calo occupazionale di oltre 70 mila posti di lavoro in poco più di vent'anni !!

Tutto questo senza un piano industriale, un contratto scaduto da due anni, in deficit inflattiva da 3 anni con perdita di ben oltre il 20% e loro che rivelano candidamente che nella trattativa di rinnovo, del salario ancora non ne hanno parlato con la controparte !!(fonte recentissimo comunicato dei semprefirmatari)

Unico piano industriale? Sempre il solito, IL PROFITTO, in un settore che prende miliardi dal pnrr, l'azienda sembra volersi sciogliere. E dal primo di marzo saranno dolori perché l'azienda a valle delle 1800 uscite metterà mano ai 18.000 rimasti attuando ben altre misure che prepensionamenti, ed allora, servirà ben altro che il sindacato dei pensionati.